



Cari fratelli, religiosi e laici della famiglia Pavoniana:

Scrivo questa lettera dopo aver partecipato all'**ordinazione sacerdotale** e alla **prima messa** del primo sacerdote pavoniano del Burkina Faso: **p Jean Pierre Lompo**. Le celebrazioni sono state lunghe ma molto belle e intense. P. Jean Pierre è stato accompagnato dai suoi familiari, da una rappresentanza del suo paese di origine, da molti sacerdoti diocesani, da molti religiosi e religiose e dai fedeli della parrocchia di San



Andrés de Saaba. Tra così tante persone spiccavano i bambini sordi del centro “Effata Lodovico Pavoni”, accompagnati dai loro educatori, professori, seminaristi pavoniani e dalla comunità pavoniana di Saaba. Penso che dobbiamo ringraziare Dio per il dono che ha fatto alla Chiesa e alla Famiglia pavoniana di p. Jean Pierre. È motivo di gioia e di speranza per l’espansione del carisma pavoniano nell’Africa francofona. Attraverso il suo servizio come sacerdote pavoniano, Jean Pierre è chiamato a espandere il carisma e la Famiglia pavoniana attraverso la pastorale vocazionale e la formazione in ottica pavoniana dei giovani. Ha bisogno del nostro sostegno attraverso la preghiera, la vicinanza, le risorse economiche e ha anche bisogno della disponibilità di coloro che si sentono chiamati a lavorare come pavoniani in quelle terre benedette.

Papa Francesco ha pubblicato l’esortazione apostolica postsinodale: “**Querida Amazonia**”. Raccomando di leggere questo testo insieme al **documento finale del Sinodo**. Il titolo ci indica il grande amore che il Papa ha per le terre amazzoniche e i suoi abitanti che considera la periferia del mondo e ci stimola a guardare la realtà dalla periferia e non da quello che noi consideriamo il centro. Penso che il suo messaggio sia valido per tutte le parti del pianeta. I commenti che ho letto su questa esortazione si muovono tra l’elogio e la critica di coloro che si aspettavano maggiore audacia e profetismo su alcuni temi: ordinazione dei sacerdoti sposati, ruolo più rilevante delle donne nel processo decisionale e nella pastorale (ordinazione di diaconesse). Credo, con alcuni teologi, che ciò di cui la Chiesa ha bisogno sia di fare una revisione profonda dell’esercizio del ministero sacerdotale. Il Papa nell’esortazione si riferisce all’esercizio del ministero sacerdotale in quelle terre nei numeri: 85-90 “**L’inculturazione della ministerialità**”. E sul ruolo delle donne nei numeri: 99-103 “**La forza e il dono delle donne**”.

Il Papa ci invita a sognare su quattro aspetti fondamentali:

- a) **Sogno sociale**. È urgente ascoltare il grido della terra e il grido dei poveri. Quello che questi popoli soffrono ha un nome: “**ingiustizia e crimine**” (n. 14). Di fronte a così tanto dolore è necessario “**indignarsi**” come Dio stesso si indigna davanti all’ingiustizia (n. 15). Di fronte a così tanto dolore, la “Chiesa non può essere meno impegnata, ed è chiamata ad ascoltare le grida dei popoli amazzonici per poter esercitare in modo trasparente il suo ruolo profetico”, riconoscendo, vergognandosi e chiedendo perdono perché non sempre ha saputo schierarsi con gli oppressi durante la conquista dell’America (n. 19).
- b) **Sogno culturale**. Papa Francesco insiste per evitare qualsiasi colonizzazione dell’Amazzonia. È necessario aiutarla a tirar fuori il meglio di sé: “coltivare senza sradicare;

far crescere senza indebolire l'identità; promuovere senza invadere." (n. 28). Tutto ciò confluisce nella necessità dell'incontro interculturale in cui l'identità e il dialogo non sono nemici, ma possono fecondarsi per crescere reciprocamente poiché ogni cultura può diventare sterile quando si chiude in se stessa (n.37). La diversità non deve rappresentare una minaccia, né giustificare gerarchie di potere, ma dialogo, a partire da visioni culturali differenti, di rivitalizzazione della speranza (n. 38).

- c) **Sogno ecologico.** Dobbiamo recuperare quella stretta relazione dell'essere umano con la natura, dove l'esistenza quotidiana è sempre cosmica (n. 41). Per questo il grido dell'Amazzonia raggiunge tutti perché la conquista e lo sfruttamento delle risorse oggi minaccia la stessa capacità ospitale dell'ambiente: l'ambiente come "risorsa" rischia di minacciare l'ambiente come "casa". Qui il Papa denuncia "l'interesse di poche imprese potenti" che non dovrebbe esser messo al di sopra del bene dell'Amazzonia e dell'intera umanità (n. 48). È anche importante avere uno sguardo contemplativo per fare dell'Amazzonia un luogo teologico, uno spazio dove Dio stesso si manifesta e chiama i suoi figli (n. 57).
- d) **Sogno ecclesiale.** Il Papa si rivolge direttamente ai pastori e ai fedeli cattolici (n. 60). Inizia ricordando la necessità dell'annuncio del kerygma (n. 65) e continua insistendo sulla necessità dell'inculturazione della fede per non sopraffare i popoli indigeni, per valorizzare la loro cultura, la loro saggezza, la loro religiosità popolare (n. 70). Nell'ambito della sfera intraecclesiale, insiste sull'inculturazione della liturgia (n. 82) e sull'opzione per la "misericordia" piuttosto che per le "norme" (n. 84)

Stiamo vivendo a livello mondiale la realtà del "**Corona virus**". Penso che sia una circostanza che deve farci pensare. Essendo una situazione reale e molto delicata, penso che attraverso i mezzi di comunicazione si stia creando allarmismo e panico tra la popolazione, che a volte porta a atteggiamenti di intolleranza, sfiducia e rifiuto di alcuni gruppi. Se il virus, come dicono alcuni, è stato creato in laboratorio, mi chiedo perché e per cosa. Questo mi porta a pensare che viviamo in una società senza scrupoli, in cui il benessere e la salute delle persone contano poco rispetto ad altri interessi. Questa situazione, d'altra parte, deve farci pensare a quanto siamo presuntuosi. Crediamo di essere potenti e di poter controllare tutto attraverso la scienza e la tecnologia, ma non ci rendiamo conto che non siamo nulla e che un virus può complicare la nostra esistenza a tutti i livelli. Non ci farebbe male una cura di umiltà. Chiediamo che questo virus non colpisca, come sempre, soprattutto i più poveri e carenti di mezzi per difendersi. Speriamo che non raggiunga aree in cui altre malattie sono devastanti a causa della mancanza di mezzi, dove l'igiene è scarsa a causa della mancanza di acqua e i medicinali e gli aiuti non arrivano. Speriamo che questa situazione porti alla ragione i potenti della terra in modo che cerchino di più il bene comune e il benessere dei più poveri. Possa questo anche scuotere le nostre coscienze in modo da crescere nella solidarietà.

Abbiamo iniziato il **tempo di quaresima**. È un'opportunità che la Chiesa ci offre per convertirci al Dio di Gesù Cristo, Dio del perdono e della misericordia, dell'amore, della giustizia e della pace, della concordia e della fraternità, un Dio che continua a scommettere sui poveri, i piccoli, gli umili e i semplici di questa terra. Tempo che ci aiuta a renderci conto che siamo pellegrini su questa terra. Il pellegrino non può fermarsi, smettere di camminare verso la meta. L'obiettivo per il cristiano la meta è: vivere come ha vissuto Gesù, fino a dare la vita per i fratelli, essere altri Cristi. Questo dura tutta la vita. "*Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo*" (Mt 4,1). Dobbiamo essere guidati dallo Spirito nel deserto per purificare la nostra fede, le nostre motivazioni, per rinnovare le nostre convinzioni, centrare la nostra vita su Dio. Lì dobbiamo superare le tentazioni che sono le stesse che Gesù ha vinto. La prima tentazione mira a trasformare Gesù in oppresso e gli offre di liberarsi in cambio di pane. La seconda gli offre onore e gloria in cambio di servitù. La terza è un'offerta di potere smisurato su tutto e su tutti gli uomini. L'oppressione è l'unico peccato, perché è l'unica cosa che ci impedisce di essere umani. "*Ogni volta che cerchiamo il nostro interesse, dimenticando il progetto di Dio, noi ci allontaniamo da*

*Gesù. Ogni volta che mettiamo il nostro benessere davanti ai bisogni degli ultimi, noi ci allontaniamo da Gesù. Ogni volta che mettiamo Dio al servizio della nostra gloria e ci mostriamo come i più importanti, ci allontaniamo da Gesù. Quando stiamo bene piuttosto che fare del bene, ci allontaniamo da Gesù. Il potere mondano è un'offerta diabolica. Quando lo cerchiamo, ci allontaniamo da Gesù.* “ (José Antonio Pagola)

### **Agenda del mese**

- 11-20: Visita alla comunità di Antipolo (Filippine);
- 21: Assemblea di federazione ex allievi della Provincia Italiana a Trento;
- 22: Festa degli ex alunni di Trento;
- 30-5 aprile: Settimana pavoniana nella Provincia Italiana

Metto il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre e di San Lodovico Pavoni, nostro Santo Fondatore. Auguro a tutti un proficuo tempo quaresimale.

Un abbraccio fraterno e sempre grato.

Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 29 febbraio 2020